

3. che tale Gruppo di Lavoro implementi la realizzazione del “Progetto di miglioramento del Pronto Soccorso” in particolare in riferimento ai temi del triage, compresa l’attuazione e la valutazione della metodica del see and treat, dell’accoglienza, dell’organizzazione del lavoro interno al Pronto Soccorso;

4. di stabilire che l’attività svolta dai componenti del Gruppo di Lavoro costituisca espletamento di attività istituzionale e che pertanto non debbano essere previsti compensi aggiuntivi;

5. di rinviare a successivo atto della Direzione Generale del Diritto alla Salute la nomina dei componenti e del coordinatore del Gruppo di Lavoro.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell’L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale è pubblicato per estratto sul B.U.R.T. ai sensi dell’art.3 comma 2 dell’L.R. 18/96.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 27 dicembre 2007, n. 1016

**Linee guida per l’organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Salute mentale.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Legge 13 maggio 1978, n. 180, che ha definito, nel superamento dell’istituzione manicomiale, principi e procedure di un sistema di servizi territoriali, orientati alla cura nel rispetto della dignità della persona, affidandone alle Regioni le funzioni di indirizzo e di programmazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 41 del 17.02.1999 che, all’interno del P.S.R. 1999-2001, nella Parte II, Tit. IV, B1, ha definito uno specifico Progetto obiettivo dedicato alla salute mentale;

Richiamato il D.P.C.M. 29/11/2001 con il quale sono stati definiti i livelli essenziali di assistenza sanitaria;

Preso atto che nell’allegato 1 del sopra citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri vengono individuate, relativamente alle attività sanitaria e socio sanitaria a favore delle persone con problemi psichiatrici, modalità di organizzazione dei servizi prevedendo l’istituzione del Dipartimento di Salute in ogni Azienda USL;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 596 del 16.6.2003 avente ad oggetto “La tutela della salute mentale: linee di indirizzo per l’organizzazione dei servizi”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 16 febbraio 2005 “Piano sanitario regionale 2005-2007”;

Rilevato che al paragrafo 5.2.1.2 del citato Piano sanitario regionale 2005-2007, è evidenziata la necessità di assicurare, anche attraverso specifici indirizzi alle Aziende sanitarie da parte della Giunta regionale, un modello organizzativo dei servizi per la tutela della salute mentale funzionale alle scelte strategiche regionali e coerente con le innovazioni gestionali dei servizi socio sanitari introdotte dalla L.R. 24.2.2005 n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e dalla L.R. 24.2.2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

Ritenuto pertanto necessario dare indicazioni inerenti l’organizzazione del Dipartimento di Salute Mentale mediante specifiche disposizioni cui le Aziende Sanitarie dovranno uniformare i propri regolamenti sull’organizzazione del Dipartimento di Salute Mentale, al fine di consentire una riorganizzazione e un adeguamento dei servizi uniforme su tutto il territorio regionale e funzionale alle novità organizzative introdotte dalle normative regionali sopra richiamate;

Preso atto che la Direzione Generale del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà ha elaborato, anche avvalendosi dell’apporto dei Coordinatori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende USL della Toscana e della Commissione regionale per il Governo Clinico della Salute Mentale istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 12 del 12.12.2005, l’atto di indirizzo “Linee guida per l’organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Salute Mentale” allegato al presente atto (All. A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, l’atto di indirizzo alle Aziende Sanitarie della Regione Toscana “Linee guida per l’organizzazione e il funzionamento del Dipartimento di Salute Mentale”, allegato (All. A) al presente atto che costituisce parte integrante dello stesso;

2. di dare mandato alla Direzione Generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà, Settore “Non

autosufficienza”, di provvedere alla diffusione del presente atto a tutte le Aziende sanitarie della Regione Toscana.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della legge regionale 9/95, è pubblicato per intero, compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della

Regione Toscana ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della L.R. n. 18/96 e successive modifiche ed integrazioni.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

## LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

### 1. OGGETTO E FINALITA' DELLE LINEE GUIDA

Le presenti linee guida disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento di Salute Mentale sulla base delle linee organizzative ed operative definite dalla legislazione nazionale e regionale vigente e specificamente con riferimento alle seguenti leggi e atti deliberativi:

- Legge n. 833/1978, articoli 34 e 35;
- Legge Regionale n. 40/2005 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale";
- Legge regionale n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- Deliberazione G.R.T. n°.596 del 16.06.03 "La tutela della salute mentale: linee di indirizzo per l'organizzazione dei servizi";
- Deliberazione C.R.T. n. 810 del 25.7.2000 Piano Sanitario Regionale 1999-2001 Progetto Obiettivo Salute Mentale;
- Deliberazione C.R.T. n. 22 del 16.2.2005 Piano Sanitario Regione Toscana 2005-2007;
- Deliberazione G.R.T. n. 682 del 12.7.2004 "Linee guida per la realizzazione dei Piani Integrati di Salute";
- Deliberazione G.R.T. n. 827 del 8.8.2005 "L.R. 40/05, art. 21: identificazione percorsi di avvio per la costruzione del Piano Integrato di Salute";
- Deliberazione G.R.T. n. 442 del 19.6.2006 "Indicazioni alle Società della Salute per la prosecuzione della sperimentazione per l'anno 2006".
- Deliberazione G.R.T. n. 522 del 17/7/2006 "Delibera G.R.T. n. 442 del 19/6/2006. Integrazione. Indicazioni alle Società della Salute per la prosecuzione della sperimentazione per l'anno 2006".

La finalità è quella di favorire lo sviluppo di un adeguato assetto organizzativo del Dipartimento di Salute Mentale al fine di garantire buone pratiche cliniche e assistenziali ed esercitare un'efficace azione di supporto tecnico professionale alle Società della Salute, ove costituite, e alle Aziende Unità Sanitarie Locali nelle funzioni di governo delle attività socio-sanitarie relative alla tutela della salute mentale.

### 2. LA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Il Dipartimento di Salute Mentale è la struttura organizzativa dell'Azienda Unità Sanitaria Locale finalizzata alla promozione della salute mentale, alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi psichici, nonché di quelli neurologici e neuropsicologici in età evolutiva.

Il Dipartimento concorre, supportando la Direzione Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e le Società della Salute, ove costituite, alla programmazione delle azioni riguardanti la salute mentale nella realizzazione del Patto con gli utenti e le famiglie per il miglioramento continuo delle prestazioni erogate.

Il Dipartimento tecnico professionale opera attraverso una rete dei servizi territoriali/ospedalieri, fortemente radicati nella comunità locale di riferimento; attraverso tale rete vengono assicurati livelli di assistenza nell'arco delle 24 ore, sette giorni su sette, per una risposta completa e articolata ai diritti di cittadinanza delle persone portatrici di disagio e disturbo mentale.

Il Dipartimento garantisce la predisposizione di percorsi assistenziali integrati, di procedure operative, promuovendo la partecipazione e il protagonismo degli operatori ed assicura il coordinamento dei servizi di salute mentale ai livelli di zona-distretto, azienda e area vasta.

### 3. CONTRIBUTO DEL DIPARTIMENTO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLE SOCIETA' DELLA SALUTE

Il Dipartimento di Salute Mentale partecipa alla sperimentazione delle Società della Salute contribuendo alla determinazione del profilo di salute della comunità, in particolare alla rilevazione dei determinanti di salute, alla definizione di indicatori per la misurazione delle attività ed alla progettazione dei piani di prevenzione e di miglioramento della qualità della vita della comunità.

Il Dipartimento, attraverso il suo Coordinatore ed i responsabili delle Unità Funzionali della zona-distretto di riferimento di cui ai paragrafi 7 e 8 del presente atto di indirizzo, coadiuva gli organismi di direzione delle Società della Salute nella fase di programmazione e stesura del profilo di salute e del piano di salute integrato. In particolare il Dipartimento contribuisce, attraverso il monitoraggio e la rendicontazione analitica dei costi di cui al paragrafo 5 del presente atto di indirizzo, a favorire il controllo e l'uso delle risorse nonché il progressivo superamento degli squilibri strutturali tra zona-distretto in un quadro unitario a livello aziendale.

### 4. LE FUNZIONI DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Il Dipartimento di Salute Mentale, secondo quanto enunciato nei precedenti paragrafi 2 e 3, ha il compito di garantire:

- ◆ la promozione della salute mentale, in collaborazione con i servizi per l'educazione e promozione della salute, la comunicazione istituzionale, le attività consultoriali e le dipendenze, attraverso la diffusione di contenuti culturali e informativi e di specifiche azioni rivolte alle scuole, ai luoghi di lavoro, agli ospedali, ai luoghi di aggregazione, alle associazioni culturali, con particolare attenzione alle categorie, agli individui e ai gruppi sociali più esposti;
- ◆ la prevenzione attraverso l'intervento precoce sui gruppi a più alto rischio, in particolare con azioni riguardanti i disordini della prima infanzia e le relazioni genitore-infante, la depressione post-natale, i disturbi del comportamento alimentare, gli esordi psicotici, i disordini dell'adolescenza, la depressione e il suicidio;
- ◆ la diagnosi, cura e riabilitazione dei minorenni con disturbi psichici, neurologici e neuropsicologici e degli adulti con disturbi psichici, con l'obiettivo di assicurare la loro migliore qualità di salute e di vita nonché l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa;
- ◆ l'accessibilità dei servizi e dei percorsi assistenziali, a partire dalla zona/distretto, su tutto il territorio aziendale e secondo le modalità e i livelli uniformi di assistenza, garantendone l'omogenea applicazione a livello aziendale;
- ◆ la continuità delle cure, a livello professionale e di rete sia nell'ambito dell' Azienda Unità Sanitaria Locale che dell' Area Vasta:
  - tra le varie articolazioni di ciascuna Unità Funzionale Salute Mentale;
  - tra le Unità Funzionali Infanzia Adolescenza e Adulti;
  - tra i servizi territoriali ed ospedalieri;
  - tra i servizi del Dipartimento di Salute Mentale e i servizi delle Aziende Ospedaliere Universitarie;
- ◆ la risposta all'urgenza - emergenza per i disturbi mentali sia a livello territoriale che ospedaliero, in collegamento con il Dipartimento dell'Emergenza Urgenza, con i Medici di Medicina Generale ed i servizi di continuità assistenziale e delle dipendenze. Il Dipartimento di Salute Mentale assicura, prima che il Sindaco disponga con propria ordinanza il trattamento sanitario obbligatorio, che la persona sia sottoposta alla visita di uno psichiatra del servizio pubblico;
- ◆ lo sviluppo di azioni, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, reti informali e familiari, organizzazioni del terzo settore, volte a rafforzare le relazioni solidali nella comunità verso gli adulti con disturbi psichici, ed i minori con disturbi neuropsichici e a rendere loro accessibili i circuiti comuni della vita quotidiana, contrastando in tal modo la stigmatizzazione e l'emarginazione sociale;

- ◆ la promozione, nell'ambito della programmazione definita dagli organi preposti, di azioni programmate in collaborazione con i servizi sociali e gli enti locali, per rispondere ai bisogni di casa e di lavoro delle persone con problemi di salute mentale;
- ◆ la promozione di opportunità di sviluppo per i gruppi e associazioni di auto-mutuo aiuto, le cooperative sociali di tipo B e le associazioni di familiari;
- ◆ il supporto ai familiari degli utenti ed il loro coinvolgimento attivo, con particolare riferimento agli utenti in età evolutiva, nella attuazione del progetto terapeutico-riabilitativo individuale, anche attraverso l'attuazione di interventi mirati di sostegno alla genitorialità;
- ◆ la documentazione e il monitoraggio delle attività e delle prestazioni, attraverso il sistema informativo dipartimentale (Deliberazione della Giunta Regione Toscana n.1181 del 28/10/2002), in collaborazione con l'Unità Operativa sistema informativo aziendale;
- ◆ l'attivazione di programmi nell'ambito del sistema qualità aziendale per il miglioramento continuo della qualità assistenziale e l'adozione sistematica di strumenti e azioni per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle cure e per la valutazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari;
- ◆ la definizione e l'attuazione del piano per la formazione continua degli operatori, con particolare attenzione ai percorsi formativi e di inserimento lavorativo dei neo-assunti, avvalendosi anche del contributo dell'Università;
- ◆ la collaborazione con il servizio dell'Azienda Unità Sanitarie Locale che si occupa di farmacovigilanza;
- ◆ attività di consulenza alla Direzione aziendale per la prevenzione e il trattamento dello stress lavorativo e del mobbing degli operatori dell'Azienda Unità Sanitaria Locale;
- ◆ la promozione di attività di ricerca con la collaborazione delle Università ed altri istituti di ricerca.

#### 5. MODALITA' OPERATIVE

Il Dipartimento di salute mentale, per il raggiungimento delle finalità indicate nel presente regolamento, adotta i principi metodologici della progettazione per obiettivi, della programmazione delle attività, della verifica delle prestazioni erogate.

In particolare opera garantendo, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse finanziarie assegnate alle Unità Funzionali:

- il carattere unitario della gestione e della organizzazione della rete dei presidi e dei servizi;
- la massima integrazione multidisciplinare mediante il lavoro di gruppo pluri e interdisciplinare, mirando alla valorizzazione di tutte le professionalità;
- la flessibilità operativa, ispirata ai principi della continuità terapeutica, dell'equità dell'accesso e dell'unitarietà del percorso assistenziale.

Il Dipartimento collabora con la struttura dell'Azienda unità sanitaria locale e della società della salute, ove costituita, che si occupa di controllo di gestione, per organizzare una rendicontazione analitica periodica impostata per centri di costo in modo da evidenziare le risorse destinate all'attività in ogni livello essenziale di assistenza e la verifica ed il controllo del conseguimento degli obiettivi, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza e dei vincoli economici.

Il Dipartimento opera promuovendo attivamente:

- il collegamento operativo e funzionale con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta (anche nelle loro organizzazioni di gruppo), al fine di costituire una rete integrata di servizi in collaborazione con le unità territoriali delle cure primarie e con i servizi sociali;
- il rapporto con i Dipartimenti Universitari sia nell'ambito della ricerca che della didattica, in coerenza con gli obiettivi della Regione Toscana e tramite il Dipartimento di Area Vasta.

#### 6. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Dipartimento per la tutela della salute mentale è costituito come segue:

- Il Coordinatore del Dipartimento;

- Le Unità Funzionali Salute Mentale Infanzia Adolescenza e Adulti delle zone-distretto;
- I Direttori delle Unità Operative professionali di Neuropsichiatria Infantile, Psichiatria, Psicologia e Assistenza Infermieristica della Salute Mentale, ove costituita.

Sono strutture afferenti al Dipartimento di Salute Mentale il Comitato tecnico di Dipartimento e la Consulta del Dipartimento.

Al fine di garantire una migliore funzionalità dei servizi per la salute mentale, nelle zone-distretto con più di 150.000 abitanti, è possibile attivare più unità funzionali.

Nelle zone insulari e montane è possibile sperimentare nuovi assetti organizzativi che tengano conto delle specifiche condizioni ambientali, sociali e socio sanitarie del territorio.

#### 7. COMPITI DEL COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Il Coordinatore del Dipartimento di Salute Mentale, di cui all'articolo 70 della legge regionale 40/2005, garantisce il coordinamento e concorre alla programmazione delle azioni sulla salute mentale a livello aziendale e di zona distretto. E' affiancato in tale compito dal Comitato di Dipartimento previsto all'articolo 70 della l.r. 40/2005.

Il Coordinatore viene nominato dal Direttore generale, su proposta del Direttore sanitario, tra i dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa.

Presiede il Comitato tecnico di Dipartimento, partecipa all'ufficio di direzione aziendale e agli organismi di coordinamento dell'Area Vasta e si integra, se richiesto, nell'organizzazione delle Società della Salute partecipando alla programmazione degli interventi socio sanitari integrati.

Il Coordinatore partecipa di concerto con i responsabili delle Unità Funzionali Salute Mentale Adulti e Infanzia Adolescenza al processo di pianificazione e ripartizione delle risorse ed è garante dell'attuazione del programma annuale aziendale delle attività della salute mentale.

In particolare il Coordinatore del D.S.M. ha il compito di assicurare:

- ◆ il supporto tecnico necessario alla programmazione aziendale per una omogenea applicazione della normativa nazionale e regionale in tema di livelli di assistenza sul territorio dell'Azienda Unità Sanitaria Locale. Partecipa, se richiesto dagli organismi di direzione delle Società della Salute, alla programmazione e definizione del Piano Integrato di Salute nell'ambito della zona distretto e garantisce comunque il supporto tecnico professionale per quanto riguarda le attività di carattere aziendale e di area vasta;
- ◆ il coordinamento e l'integrazione delle Unità Funzionali Salute Mentale Adulti e Infanzia Adolescenza assicurando che ogni struttura operi attraverso programmi di lavoro, protocolli, procedure omogenee sul territorio dell'Azienda Unità Sanitaria Locale;
- ◆ la partecipazione delle strutture organizzative professionali alla programmazione dell'attività del dipartimento e ai processi gestionali nell'ambito delle unità funzionali ;
- ◆ la verifica del monitoraggio delle prestazioni, la qualità e l'omogeneità della raccolta dei dati epidemiologici attraverso la funzionalità del sistema informativo salute mentale aziendale, in attuazione delle direttive regionali impartite con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1181 del 28.10.2002, e predispone, in collaborazione con le Unità Operative professionali e con le Unità Funzionali della Salute Mentale, il programma annuale di formazione e aggiornamento professionale degli operatori;
- ◆ la promozione di programmi di miglioramento continuo della qualità e la valutazione dei costi/benefici anche in relazione alle attività di ricovero ospedaliero e residenziale nelle strutture pubbliche e private;
- ◆ la stesura della relazione sanitaria aziendale nelle parti di competenza;
- ◆ la conduzione dei lavori del Comitato di Dipartimento di cui è presidente, ai sensi del paragrafo 10 del presente atto;
- ◆ la partecipazione degli utenti e dei familiari alla programmazione e alla verifica delle attività;
- ◆ la convocazione, almeno una volta all'anno, dell'assemblea del Dipartimento per illustrare, discutere e condividere il programma annuale aziendale delle attività della salute mentale.

#### 8. COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA UNITA' FUNZIONALE

Le Unità Funzionali Salute Mentale Adulti e Infanzia Adolescenza, di cui al paragrafo 6 del presente atto di indirizzo, hanno la propria autonomia organizzativa e gestionale, nell'ambito delle risorse attribuite sulla base della programmazione degli interventi.

Possono essere articolate in Moduli Operativi Multiprofessionali in coerenza con l'organizzazione degli altri servizi territoriali.

Il responsabile di Unità Funzionale viene nominato dal Direttore Generale, su proposta del Direttore Sanitario, sentito il Coordinatore del Dipartimento di Salute Mentale, il Direttore della Zona-Distretto e il Direttore della Società della Salute, ove istituita, ad esclusione dei direttori di struttura complessa che seguono le normative di selezione.

Il responsabile di Modulo Operativo Multiprofessionale è nominato dal Direttore Generale su proposta del responsabile dell'Unità Funzionale.

In particolare al responsabile dell'Unità Funzionale sono attribuiti i seguenti compiti:

- ◆ garantisce il funzionamento e l'operatività della struttura mediante il coordinamento e la gestione delle risorse umane e finanziarie assegnate;
- ◆ assicura l'accessibilità delle cure e l'accoglienza della domanda, la valutazione diagnostica, la presa in carico e la continuità di assistenza nei processi di cura, la definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione periodica dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali, l'attivazione di adeguati percorsi assistenziali e l'integrazione pluriprofessionale e tra servizi sanitari e sociali;
- ◆ garantisce che venga effettuata una periodica verifica della realizzazione, nelle diverse fasi, del progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato da parte dell'équipe multiprofessionale e assicura la continuità assistenziale mediante appositi protocolli che disciplinano i rapporti tra l'Unità Funzionale e le strutture sanitarie e sociali che interagiscono con essa;
- ◆ partecipa alla programmazione delle attività a livello di zona-distretto, coadiuvando gli organismi di direzione delle Società della Salute nella stesura del profilo di salute e del piano integrato di salute, nonché alla elaborazione del programma delle attività per la salute mentale a livello aziendale, contribuendo alla coerenza dei due strumenti; è responsabile della programmazione operativa della struttura che dirige;
- ◆ è responsabile delle risorse assegnate nel budget della zona-distretto e dirige il personale delle strutture organizzative professionali assegnato all'Unità Funzionale per lo svolgimento delle proprie funzioni; assegna le risorse ai moduli operativi multiprofessionali, ove costituiti;
- ◆ fa parte dell'ufficio di coordinamento di cui all'art. 64, quinto comma della L.R. 24.2.2005, n. 40 e coadiuva il responsabile di zona-distretto nelle sue funzioni per quanto di competenza, partecipa allo staff della direzione della Società della Salute;
- ◆ assicura lo svolgimento di programmi di miglioramento continuo di qualità all'interno dell'unità funzionale sulla base di protocolli individuati con le unità operative ed è responsabile del funzionamento del sistema informativo salute mentale aziendale per la parte di competenza.

#### 9. COMPITI DEI DIRETTORI DELL'UNITA' OPERATIVA

Il Direttore dell'Unità Operativa, di cui al paragrafo 6 del presente atto di indirizzo, cura, ai sensi della L.R. 24.2.2005, n. 40, gli aspetti tecnico-professionali del profilo di appartenenza.

In particolare svolge i seguenti compiti:

- ◆ è referente professionale di tutto il personale appartenente alla Unità Operativa, cui garantisce il proprio supporto tecnico-specialistico, sovrintendendo alle valutazioni collegiali richieste per problematiche di particolare complessità e rilevanza;
- ◆ concorda con il Coordinatore del Dipartimento e le Unità Funzionali, la dotazione organica, tenendo conto dei bisogni organizzativi e delle specifiche esigenze funzionali, nonché delle competenze degli operatori;
- ◆ partecipa al monitoraggio dei dati di attività relativi alla disciplina che afferiscono dai singoli dirigenti, al fine di garantire un equilibrio delle risorse;



- ◆ garantisce, con il Coordinatore del Dipartimento di Salute Mentale, il supporto tecnico alla definizione delle convenzioni fra l'Azienda unità sanitaria locale e le università, le scuole di specializzazione e gli istituti di ricerca, nell'ambito delle quali vengono stabilite le modalità di assegnazione dei tirocinanti post laurea e degli specializzandi alle Unità Funzionali Salute Mentale e le modalità di verifica del loro percorso formativo;
- ◆ promuove la definizione dei programmi di formazione e di aggiornamento professionale di tutti gli operatori e concorre alla formulazione del programma annuale di formazione del Dipartimento all'interno del piano di formazione aziendale;
- ◆ concorre, per quanto di competenza, alla definizione dei programmi aziendali di incentivazione degli operatori e, alla elaborazione, in sede aziendale, dei programmi di educazione alla salute;
- ◆ partecipa alla predisposizione e all'applicazione delle linee-guida per il governo clinico, delle procedure e dei protocolli operativi per il personale afferente alla propria unità operativa;
- ◆ favorisce lo sviluppo dei rapporti con le altre professionalità nelle unità funzionali salute mentale al fine di realizzare la necessaria integrazione sul piano culturale ed operativo;
- ◆ partecipa alle commissioni di concorso per l'assunzione di nuovi dirigenti della disciplina;
- ◆ partecipa alla definizione del programma aziendale delle attività per la salute mentale.

Le Unità Operative che hanno i requisiti previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 596/2003, sono strutture complesse.

#### 10. IL COMITATO TECNICO DI DIPARTIMENTO

Al fine di garantire una gestione partecipata ed organizzata delle attività dipartimentali, nonché di coadiuvare il Coordinatore del Dipartimento, viene costituito il Comitato tecnico di Dipartimento.

Il Comitato è presieduto dal Coordinatore del dipartimento ed è costituito dalle seguenti figure professionali: responsabili delle Unità Funzionali salute mentale, responsabili dei Moduli Operativi Multiprofessionali (ove costituiti), Direttori delle Unità Operative professionali di cui al paragrafo 6 del presente atto di indirizzo o loro delegati, responsabile Controlli di gestione e Direttore dei Servizi Sociali o loro delegati, un delegato dell'Unità Operativa Assistenza Infermieristica e dell'Unità Operativa Riabilitazione Funzionale per ogni Unità Funzionale Salute Mentale. Alle riunioni del Comitato possono essere invitati dal Presidente anche altri soggetti in relazione agli argomenti trattati.

Il Presidente convoca il Comitato di norma ogni due mesi e stabilisce l'ordine del giorno che può essere integrato su richiesta scritta dei componenti.

Il Comitato di dipartimento esprime un parere, non vincolante, su tutti gli atti, proposte, sollecitazioni che gli verranno dal Coordinatore del Dipartimento ed in ogni caso sulle seguenti materie:

- pianificazione e programmazione delle attività del dipartimento;
- organizzazione del lavoro;
- adozione di linee-guida, protocolli al fine di assicurare procedure omogenee su tutto il territorio aziendale;
- formazione ed aggiornamento professionale;
- rapporti e convenzioni con l'università, scuole di specializzazione ed istituti di ricerca.

#### 11. LA CONSULTA

Allo scopo di garantire la partecipazione attiva dei familiari e degli utenti alla programmazione e alla verifica delle attività del Dipartimento, è istituita una Consulta del Dipartimento di Salute Mentale formata dai rappresentanti delle associazioni e gruppi di auto aiuto dei cittadini utenti, associazioni di familiari e associazioni di volontariato che si occupano di salute mentale e che fanno parte degli organismi di partecipazione a livello di zona/distretto e delle Società della Salute, ove costituite.

Il Coordinatore del Dipartimento promuove l'insediamento della Consulta e stabilisce le modalità organizzative in modo da favorire incontri periodici con la stessa e l'eventuale attivazione di



gruppi di lavoro ad obiettivo. La Consulta concorda le modalità di partecipazione con le Società della Salute, ove istituite.

#### 12. COORDINAMENTO TECNICO PROFESSIONALE DI AREA VASTA

Al fine di consentire l'esercizio del governo clinico ai diversi livelli del sistema nonché la crescita e la valorizzazione in rete dei livelli di offerta delle prestazioni e dei servizi per la salute mentale, è istituito, in coerenza con la normativa vigente in materia di Dipartimenti interaziendali di Area Vasta, un coordinamento tecnico professionale del quale fanno parte i Coordinatori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende Ospedaliere ed Universitarie presenti nell'area vasta.

In particolare il coordinamento tecnico professionale di area vasta svolge i seguenti compiti:

- elabora proposte di sviluppo delle attività della salute mentale che rispondano ai requisiti della programmazione di area vasta;
- garantisce un coordinamento delle attività delle aziende sanitarie che preveda il pieno utilizzo delle professionalità presenti, al fine di assicurare ai cittadini percorsi assistenziali integrati;
- propone alla Commissione regionale per il governo clinico della salute mentale apposite linee guida e cura l'implementazione e la valutazione di quelle in vigore;
- gestisce, anche in collaborazione con le Aziende Ospedaliere e Universitarie presenti nell'area vasta, specifici progetti di area vasta in tema di formazione delle risorse umane nonché progetti diretti alla sperimentazione e innovazione nel campo dell'assistenza e dei relativi percorsi.